

Indice

- p. 7 *Premessa* di Giuseppe Feola, Maria Michela Sassi e Diego Zucca
- 11 *«Materia informata». Il corpo vivente nella psicologia e nella biologia aristoteliche*
Giulia Mingucci
- 37 *Un problema sullo statuto dell'anima. Riflessioni a partire da HA. Θ 1, 588a 25-b 3*
Giuseppe Feola
- 65 *Questioni di gusto. Difficoltà nascoste nella trattazione di De anima II 10-11*
Maria Michela Sassi
- 85 *Un inutile fuorviante effetto accidentale? L'affezione psicofisica del sogno secondo Aristotele*
Francesca Masi
- 123 *Anima e corpo, pensiero e sensi. Un dialogo virtuale fra il Teeteto platonico e il De anima aristotelico*
Diego Zucca
- 161 *L'orexis nella teoria aristotelica dell'azione*
Eleonora Mercati

- p. 199 *Aristotele e la formazione del buon cittadino. Natura, seconda natura e insegnamento*
Carlo Natali
- 219 *μᾶλλον ὄν. Relazioni di priorità e posteriorità tra forma, materia e composto in Aristotele*
Luca Gili
- 241 *Virus materiale o vaccino formale? Alcuni rilievi sullo statuto del 'composto' a partire da Metafisica Z₃ 1029^a5-7*
Simone G. Seminara
- 261 *Alessandro di Afrodisia e la generazione della forma nella materia*
Maddalena Bonelli
- 281 Indice degli autori antichi
- 283 Indice degli autori moderni
- 285 Indice dei luoghi
- 297 Autrici e autori

Premessa

Questo volume trae la sua origine dal workshop *Forme incorporate tra biologia, psicologia ed etica: temi nell'ilomorfismo aristotelico e nella sua ricezione*, svoltosi presso l'Università di Chieti-Pescara il 15 novembre 2023: a Giuseppe Feola e Diego Zucca, autori dell'iniziativa, si è subito unita Maria Michela Sassi nel semplice proposito di organizzare una giornata di amichevole discussione fra studiosi similmente interessati a temi dell'ilomorfismo aristotelico, in particolare in quell'ambito psico-biologico in cui il rapporto fra materia e forma si pone per Aristotele in maniera particolarmente intrigante.

A quella giornata parteciparono, in presenza o in remoto, Giuseppe Feola, Diego Zucca, Luca Gili, Simone Seminara, Angela Longo, Giulia Mingucci, Carlo Natali e Maria Michela Sassi. Alla luce della qualità degli interventi (e dell'interessante discussione seguita), gli organizzatori hanno ragionato sull'opportunità di una pubblicazione delle relazioni presentate, insieme con altri testi, in un volume dotato di sufficiente unità, e con ciò atto a entrare con una sua identità nel vasto panorama attuale degli studi aristotelici.

Il volume che adesso si pubblica porta un titolo leggermente variato rispetto a quello del workshop. Abbiamo preferito scrivere "forme *materiate*" piuttosto che "incorporate" per alludere più direttamente a quell'espressione *logoi enyloi* che, nel primo capitolo programmatico del *De anima*, definisce i *pathe* psichici come qualcosa che non si dà se non nella *materia* del corpo; mentre d'altronde i due contributi di Luca Gili e Simone G. Seminara si distaccano dagli altri nel trattare e problematizzare il problema del rapporto

forma-materia nella cornice più generale, di carattere logico e ontologico, dell'ilomorfismo aristotelico. Inoltre, è caduto dal titolo originario il riferimento all'aspetto della ricezione, che nonostante le ambizioni iniziali era stato toccato nel convegno solo da Angela Longo, e si mantiene qui almeno, in continuità con gli scritti di Gili e Seminara, con il saggio di Maddalena Bonelli su Alessandro di Afrodisia.

Dal canto loro, i contributi di argomento più specificamente biologico e psicologico si sono disposti in una linea che ci piace definire *bottom up*. In apertura, Giulia Mingucci si interroga su quale sia la *materia* dell'essere vivente, e trova una risposta convincente estendendo lo sguardo dal *De anima* alla teoria embriologica del *De generatione animalium*. Sul fronte complementare della *forma* dell'essere vivente, ancora allargando l'esame al corpus biologico (in particolare alla *Historia animalium*), Giuseppe Feola argomenta una possibilità inedita di considerare l'anima come forma in movimento. Passando all'ambito della facoltà percettiva, Maria Michela Sassi analizza specificamente la trattazione del processo gustativo fra *De anima* e *De sensu*, scoprendo un'insospettata attività della lingua, che appare dunque non meramente ricettiva della forma sensibile.

Come si sa il "potere della percezione" (secondo una fortunata espressione inaugurata da Deborah Modrak) si amplia in Aristotele fino a sconfinare nella funzione intellettiva (la quale resta comunque fuori dagli obiettivi di questa trattazione). In questa zona di transizione entra in gioco la *phantasia*, la cui funzione centrale nella teoria aristotelica del sogno, in un contributo scritto specificamente per questo volume, è approfondita da Francesca Masi che la collega, in maniera interessante, col problema dell'errore percettivo. In questa zona incontriamo anche la nozione di senso comune, tanto cruciale nella teoria della conoscenza aristotelica quanto evanescente: ma Diego Zucca ne rende i contorni assai più nitidi nel momento in cui mostra puntualmente che Aristotele la elabora come una risposta alle pagine dedicate da Platone nel *Teeteto* (184-187) alle operazioni dell'anima (unico soggetto di cognizione) sui dati dei sensi.

Nella sfera percettiva, in quanto si radica necessariamente nella percezione (e nella *phantasia*), ha un piede anche l'*orexis*, la facoltà desiderativa, che posa l'altro piede nella sfera del ragionamento, senza il quale non si danno deliberazione e azione. Questo complesso meccanismo è esaminato da Eleonora Mercati in uno studio, scritto anch'esso specificamente per il presente volume, che ci porta sul terreno dell'etica. E della politica: il saggio di Carlo Natali che segue, infatti, è un'indagine sulla teoria aristotelica di come si forma il buon cittadino, di quale sia la funzione educativa della città e quella della filosofia nell'operare la transizione dell'individuo dalla natura umana "di partenza" a quella seconda natura in cui si realizza pienamente la virtù.

Non avendo mai preteso di coprire tutte le possibili questioni suscitate dalla tematica di questo volume, impresa del resto impossibile, confidiamo che i saggi raccolti in questo volume offrano singolarmente spunti di ricerca innovativi, e nel loro insieme un'esplorazione significativa dell'ilomorfismo psicologico aristotelico.

Giuseppe Feola
Maria Michela Sassi
Diego Zucca

Ringraziamo vivamente Francesco Verde per aver gentilmente accolto questo volume nella collana Doxai da lui diretta, nonché la casa editrice tab nella persona di Annalisa Maniscalco, efficiente e disponibile editor.